

Giovanissimi a rischio Crescono le malattie a trasmissione sessuale

ROMA — Sono curiosi del sesso, tanto che la loro prima volta capita sempre prima, ma non delle malattie a trasmissione sessuale, che di conseguenza sono sempre più diffuse. L'immagine preoccupante dei «giovani d'oggi» viene da un'indagine condotta per Paidòss (Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza) dal Leo Club (l'associazione giovanile dei Lions) 'Valle del Conca' di Rimini) presentata ieri, da cui emerge la necessità di una migliore educazione in questo campo.

Lo studio ha riguardato 1.400 ragazzi tra i 15 e i 25 anni. Per quasi un intervistato su 5 (il 19%) il primo rapporto è avvenuto prima dei 14 anni, una cifra doppia rispetto a un'indagine analoga dello scorso anno. A preoccupare gli esperti, oltre alla precocità dei primi rapporti, è la scarsa informazione e prevenzione in tema di rischi correlati ai rapporti sessuali: il 73% dei ragazzi non conosce nemmeno le principali malattie, il 33% pensa che la loro incidenza sia trascurabile ed il 57% non sa stimare il tasso di Hiv.

